



Training Seminar for European Documentation Centres - Future of Europe e Seconda Riunione annuale della Rete italiana dei Centri di Documentazione Europea CDE

Firenze 2 – 3 dicembre 2019 Palazzo dei Congressi/Villa Salviati

Sintesi delle due Giornate di Massimina Cattari, Responsabile CDE OPIB-ICCU Roma;
Sintesi della Riunione annuale dei CDE italiani di Francesco Garza, Responsabile CDE Università
degli Studi di Milano e Coordinatore nazionale Rete CDE.

Il *Training Seminar for European Documentation Centres - Future of Europe* si è svolto quest'anno per la prima volta in Italia, a Firenze nei giorni 2-3 dicembre 2019 presso il Palazzo dei Congressi e Villa Salviati, a differenza dei precedenti anni in cui veniva organizzato dalla Commissione Europea a Bruxelles.

Il *Training Seminar for European Documentation Centres* ha visto una numerosa e attiva partecipazione dei responsabili documentalisti provenienti dai Centri di Documentazione Europea di tutti i Paesi dell'UE - Rete di informazione europea Europe Direct, coordinata dalla stessa Commissione Europea.

Il Programma delle due Giornate è stato ricco di interessanti interventi e i temi trattati sull'UE di grande utilità per le attività dei Centri di Documentazione Europea.
È stata una grande e importante formazione e scambio di buone pratiche.

Inoltre, il 3 dicembre 2019 si è svolta la seconda Riunione annuale della Rete italiana dei CDE, organizzata dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, riservata ai responsabili/referenti bibliotecari e documentalisti provenienti dalle diverse sedi della Rete di informazione europea Europe Direct (vedi sintesi di Francesco Garza).

I Giornata - LUNEDI' 2 Dicembre 2019

Saluti di benvenuto:

In apertura della Giornata dopo la presentazione del Programma a cura dei moderatori **Sheona Dorson-King** e **John Macdonald**, è intervenuto il Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea **Vito Borrelli** che ha ricordato che il 1° dicembre 2019 è il primo giorno di attività della nuova Commissione Europea sotto la guida della nuova Presidente Ursula Von der Leyen.

In particolare, **Borrelli** ha parlato della storia della Rete dei CDE creati nel 1963 dai bibliotecari per consentire l'accesso ai documenti sull'Unione Europea e ha sottolineato l'evoluzione dei CDE nel corso di tutti questi anni e delle importanti attività realizzate e programmate con l'obiettivo di scambiare le proprie buone prassi e rafforzare il rapporto dei CDE con i cittadini e con le istituzioni europee.

Il sindaco di Firenze **Dario Nardella** nel suo intervento ha affermato che: *“sono e mi sento fiorentino, italiano ed europeo. Cosa significa essere cittadino europeo? Significa condivisione di libertà, dei diritti e dei valori europei. Firenze è una città europea, organizza ogni anno importanti iniziative europee – tra le più rilevanti: il Festival d'Europa – e a Firenze ha sede il suo importante Istituto Universitario Europeo. In merito ai CDE ha affermato che sono finestre sull'Europa con lo scopo di sensibilizzare i cittadini sulle attività dell'UE e delle sue istituzioni”*.

In chiusura dei Saluti di benvenuto, il Presidente dell'Istituto Universitario Europeo (IUE) di Firenze **Renaud Dehousse**, con il suo intervento ha spiegato ai partecipanti, il funzionamento, la missione, la gestione e la strategia di questo importante centro di ricerca¹.

Strategic priorities for 2020-2024- presentation followed by Q/A

Richard Kuhnel Director for Representation and Communication in Member States, Directorate-General for Communication, European Commission

Con il suo intervento ha parlato della istituzione di questa DG Comunicazione e il ruolo che ricopre fin dalla sua nascita in seno alla C.E. e per le altre istituzioni europee. In particolare, **Kuhnel** ha presentato le *“Priorità strategiche per il 2020-2024”* sostenendo che *“si apre una nuova era dopo la Presidenza Juncker. Inoltre ha ricordato che lo scorso 16 luglio 2019 il nuovo Parlamento Europeo ha eletto Ursula von der Leyen nuova Presidente della Commissione Europea per gli anni 2019-2024. Attualmente è la prima donna a ricoprire la carica più importante europea”*.

In merito alle Priorità Strategiche per il 2020-2024, **Kuhnel** ha parlato di:

“Lavorare per il CLIMA: questa è la sfida più importante che sta molto a cuore ai giovani. L'obiettivo è diventare il primo Continente a impatto zero per il clima, riducendo tutte le emissioni di carbonio a vantaggio delle persone e dell'ambiente. Occorre trovare soluzioni per attivare nuove attività che coinvolgano le città e nuovi investimenti in diversi settori quali l'agricoltura, le infrastrutture e l'ambiente”.

In merito a questa Priorità, **Kuhnel** ha segnalato l'importante Conferenza sul Clima che si tiene a Madrid dal 2 al 13 dicembre 2019, i lavori della COP25, il vertice delle Nazioni Unite sul Clima che riunisce nella capitale spagnola i negoziatori di quasi 200 Paesi, con la partecipazione di 25 mila delegati.

Le discussioni verteranno sulle misure da adottare per raggiungere l'obiettivo concordato con l'Accordo di Parigi per limitare il riscaldamento globale. “Time for action”: il momento d'agire – lo slogan della 25ª riunione annuale delle Nazioni Unite sul Clima è chiaro: l'obiettivo principale è incoraggiare gli Stati firmatari a rivedere, entro la fine del 2020, il loro impegno a ridurre le emissioni di gas a effetto serra”.

Kuhnel ha parlato anche di altre Priorità Strategiche quali: la **Rivoluzione digitale; l'Europa sociale** etc. e a conclusione del suo intervento ha vivamente consigliato a tutti i partecipanti di leggere il nuovo Programma di lavoro della nuova Commissione Europea per il periodo 2019-2024².

¹ Approfondimenti sul sito dell'European University Institute (EUI) Link: <https://www.eui.eu/>

² Approfondimenti sulle Priorità Strategiche sul sito ufficiale dell'Unione Europea alla pagina dedicat: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024_en

The revamped EDC network as a bridge to the academic community

Ad introdurre questa Sessione è stato **Alessandro Giordani**, Head of Unit, Networks in the Member States Unit, Directorate-General for Communication, European Commission che ha presentato le conclusioni del Pan European Working Group (PEWG) tenutosi il 29 settembre 2019 a Siviglia.

Nel suo intervento **Giordani** ha parlato *dell'obiettivo principale di queste due Giornate del **Training Seminar for European Documentation Centres - Future of Europe** che è non solo quello di formare ma anche di informare e conoscere i CDE.*

La Rete Europea di Informazione Europe Direct è costituita da 317 CDE in Europa e presenti a questo Seminario formativo sono 261 CDE. La Rete dei CDE nasce nel 1963 ma la situazione oggi è cambiata, la mission dei CDE è quella di sensibilizzare il pubblico e i cittadini europei. I CDE si occupano di documentazione europea ed è necessario verificare che tale documentazione sia affidabile e che i CDE promuovano e realizzino dibattiti con i cittadini.

Giordani, ha evidenziato che:

I Centri Europe Direct sono la Rete ufficiale di informazione della Commissione europea sul territorio: le loro attività di comunicazione hanno lo scopo di interessare i cittadini alle tematiche europee e di promuovere il dialogo sulle questioni europee, anche in collaborazione con altre Reti di informazione e punti di contatto dell'UE o locali.

I centri di informazione e di documentazione europea promuovono una cittadinanza attiva mediante diversi strumenti di comunicazione (web, social media, pubblicazioni) e interagendo con gli enti, i moltiplicatori e i media a livello locale e regionale.

Inoltre, favoriscono il dibattito sulle questioni europee attraverso conferenze, eventi e attività di formazione.

I responsabili CDE informano sui diritti dei cittadini, sulle opportunità lavorative e formative offerte dall'UE ai giovani e sui programmi e le opportunità di finanziamento.

Giordani ha parlato anche del nuovo Accordo firmato con la Commissione Europea dai Dirigenti delle strutture ospitanti i CDE, a seguito della pubblicazione dell'ultimo Bando 2018 per tutti i CDE in Europa, sostenendo che non è stata una Convenzione come in passato ma una vera e propria Call, analoga a quella degli EDIC ma senza finanziamenti. Si continueranno a finanziare solo i Progetti annuali di Rete.

Inoltre, afferma **Giordani**, *la Rete dei Centri di Documentazione Europea per lo svolgimento delle attività di informazione e comunicazione devono fornire accesso alle pubblicazioni e ai documenti in formato cartaceo o digitale e devono assicurare lo status di utente privilegiato di EU BOOKSHOP.*

Inoltre i CDE devono essere un punto di riferimento per tutte le informazioni sull'UE e rafforzare le relazioni con gli EDIC e le altre Reti europee permettendo alla comunità locale di entrare in contatto con l'UE.

In particolare, i CDE devono promuovere e facilitare la partecipazione dei cittadini ai dibattiti sul futuro dell'Europa. A questo proposito sarà importante prepararsi per le nuove sfide europee e cogliere tutte le opportunità.

Il nuovo Parlamento Europeo eletto nel giugno 2019 e la nuova Commissione Europea in carica dal 1 dicembre 2019 hanno un programma molto ambizioso che va dal lancio del "Green Deal europeo" alla creazione di un'Europa più forte nel mondo e pronta all'era digitale. In parallelo, a partire dall'inizio del 2020, sarà lanciata una "Conferenza sul futuro dell'Europa" che affronterà le grandi questioni relative agli obiettivi futuri dell'Europa e coinvolgerà i cittadini nell'identificazione delle risposte.

Giordani sostiene che è importante conoscere il nuovo documento “Il Green Deal europeo” che sarà pubblicato nel mese di dicembre 2019³.

Sono seguiti gli interventi di **Hester Kroeze**, EDC Ghent International Law Institute, Ghent University e di **Georgia Cristodoulou**, EDC University of Nicosia, Cyprus entrambe membri dell'EDC Pan European Working Group (PEWG), che ha svolto i suoi lavori il 29 settembre 2019 a Siviglia. In rappresentanza della Rete dei CDE in Italia è stata la nostra collega Carla Colombati responsabile del CDE dell'Università degli Studi di Teramo. Le loro testimonianze hanno contribuito ad approfondire il ruolo e le attività future dei CDE .

In particolare, i tre paralleli Workshop previsti nel Programma:

1. Best practices for cooperating with host structures and academic staff;
2. Closer partnership with other Europe Direct Networks;
3. Joining forces with other EU outreach Networks

sono stati organizzati per approfondire le conclusioni del Pan European Working Group (PEWG) e stimolare il dibattito fra i partecipanti con interessanti riflessioni sul futuro dei CDE e dell'Europa.

Intervento di **Claudia De Stefanis**, Responsabile Comunicazione, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea di Roma

De Stefanis, ha illustrato le principali Iniziative realizzate dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea nel 2019 e quelle programmate per il prossimo anno 2020 anche in collaborazione della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea di Milano. Inoltre, **De Stefanis**, ha affermato che la Rete italiana dei CDE costituisce una Rete di eccellenza per le attività svolte in tutti questi anni dai responsabili dei CDE e grazie anche alle importanti funzioni svolte dal Coordinamento nazionale e dal Gruppo di coordinamento che ha funzionato molto bene.

Intervento di **Manuela Sessa**, Corrispondente Rete Europe Direct, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea di Roma.

Sessa ha fornito informazioni sulla composizione della Rete Europe Direct, sulle Riunioni nazionali, sui Progetti di Rete annuali e sulle attività svolte dai Centri di Documentazione Europea.

Nel pomeriggio della stessa Giornata del 2 Dicembre 2019 si è avuta la visita agli Archivi Storici dell'UE, presso lo splendido edificio storico fiorentino, Villa Salviati.

Gli ASUE, istituiti nel 1984, sono un centro di ricerca dedicato alla conservazione e allo studio dell'integrazione europea e fanno parte dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze. Dopo i saluti di benvenuto da parte del Direttore degli Archivi Storici dell'UE, **Dieter Schlenker**, sono seguiti gli interventi degli archivisti che hanno spiegato ai partecipanti il funzionamento, la missione, la gestione e la strategia degli ASUE. Inoltre, gli stessi archivisti hanno presentato documenti originali e approfondito i metodi di ricerca in archivio, i Fondi principali istituzionali e privati dell'UE, i Fondi audio-visivi e di storia orale⁴.

³ Il Collegio dei Commissari ha adottato il giorno 11 dicembre 2019 “Il documento Green Deal europeo” che la Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen aveva delineato nei suoi orientamenti politici, impegnandosi a presentarlo nei primi 100 giorni del suo mandato (nota di Massimina Cattari).

Approfondimenti sul documento “Il Green Deal europeo” sul sito ufficiale dell'Unione Europea alla pagina dedicata: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-greendeal_it

⁴ Approfondimenti sul sito European University Institute (EUI) alla pagina dedicata: <https://www.eui.eu/Research/HistoricalArchivesOfEU/AbouttheHistoricalArchives>

II Giornata – MARTEDÌ 3 Dicembre 2019

In apertura della II Giornata dopo la presentazione del Programma a cura dei moderatori **Sheona Dorson-King** e **John Macdonald**, è intervenuta **Marina Tataram**, Customer Service responsible, Stakeholder Relations Unit, Publications Office of the European Union.

Tataram nel suo intervento ha presentato il nuovo sito di “EU Bookshop” Link:

<http://publications.europa.eu/bookshop> messo on line il 15 giugno 2017 e che fa parte del Publications Office Portal “EU Law and Publications”(in breve OP Portal) creato 50 anni fa nel 1969⁵. La relatrice ha premesso che *l’Ufficio delle pubblicazioni dell’Unione europea con sede a Lussemburgo, è un organismo interistituzionale il cui compito è provvedere all’edizione delle pubblicazioni delle istituzioni dell’Unione europea.*

Le sue attività principali includono la produzione e diffusione delle pubblicazioni di carattere generale e normativo in vari formati cartacei ed elettronici; la gestione di una serie di siti web che forniscono ai cittadini, ai governi e alle imprese dell’Unione Europea accesso alle informazioni e ai dati ufficiali dell’UE per via digitale. I principali siti web sono EUR-Lex; EU Bookshop; EU Open Data Portal; Ted (Tenders Electronic Daily); EU Whoiswho; CORDIS.

In particolare, **Tataram** ha evidenziato le novità del nuovo sito rispetto al precedente creato nel 2009. “EU Bookshop” è un sito accessibile a tutti nell’Unione europea e nel mondo e contiene 270.000 pubblicazioni UE in formato PDF; 120.000 titoli PDF o ebooks. Le pubblicazioni sono gratuite. Nel 2017 è stata pubblicata una utilissima Guida EU Bookshop “Priviledged Users” facility on the EU Law and Publications Portal che contiene la descrizione dei Servizi e le modalità di accesso del nuovo EU Bookshop.

Updates on EU opportunities for research and students

Questa Sessione è stata dedicata alle novità che riguardano i Programmi di finanziamento europei e le opportunità e risorse per studenti e ricercatori nell’ambito di Marie Skłodowska-Curie, Erasmus+ /Jean Monnet, Horizon 2020 e JRC etc. Inoltre, è stata offerta una panoramica dei nuovi programmi europei proposti dalla Commissione Europea nell’ambito del nuovo Quadro finanziario per gli anni 2021-2027 che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021.

Intervento di **Francesca Maltauro**, Team Leader, Policy Coordination, Interinstitutional Relations, Communication and CWP Unit, Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture, European Commission.

Maltauro ha parlato del Programma Erasmus+ e delle sue Priorità, affermando che *la Commissione Europea ha raddoppiato il bilancio di questo programma.*

Erasmus+ deve essere un programma più inclusivo, più a portata di utente e più internazionale. Occorre affrontare le attuali sfide quali l’ambiente e le competenze digitali e il Programma Erasmus+ richiede una maggiore collaborazione con le Università europee per favorire una migliore mobilità tra studenti. Inoltre, **Maltauro** ha illustrato, con le sue Slides, le proposte della Commissione Europea in merito all’Azione Marie Skłodowska-Curie e Jean Monnet con utili informazioni e documentazione.

Intervento di **Minna Wikki**, Head of Unit, Communication and Citizens Unit, Directorate-General for Research and Innovation, European Commission **Wikki** ha offerto una panoramica del Programma europeo “Horizon Europe”.

⁵ Link al Portale: <https://op.europa.eu/en/home>

La Commissione Europea ha pubblicato il 7 giugno 2018 la propria proposta di Regolamento per "Horizon Europe", il nuovo Programma Quadro europeo di Ricerca e Innovazione (FP9) per gli anni 2021-2027. Secondo la Commissione Europea, *"Horizon Europe è il più ambizioso programma di ricerca e innovazione di sempre che consoliderà i risultati e il successo dell'attuale Programma Quadro Horizon 2020 in Europa e consentirà all'UE di restare in prima linea nel settore della ricerca e dell'innovazione a livello mondiale"*.

"Horizon Europe" prenderà ufficialmente il via il 1° gennaio 2021, fisserà le priorità politiche dell'Unione Europea in materia di Ricerca e Innovazione per il prossimo decennio, definendo inoltre i criteri secondo cui i ricercatori e gli innovatori accederanno ai fondi europei per Ricerca e Innovazione (R&I) dal 2021 al 2027. "Horizon Europe" diventerà il nuovo nome del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca, compito che attualmente spetta all'attuale Programma Quadro Horizon 2020 in Europa.

Infine, il nuovo programma "Horizon Europe" dovrà supportare l'Unione Europea nelle sfide globali dei nostri tempi, fornendo a ricercatori ed innovatori gli strumenti necessari alla realizzazione dei propri progetti e delle proprie idee. I nuovi fondi UE dovranno incentivare la cooperazione transfrontaliera e l'eccellenza, semplificando le procedure burocratiche e l'accesso alle risorse.

L' Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE) ha creato il sito web OBIETTIVO FP9 dedicato appunto a "Horizon Europe": <http://www.obiettivo.fp9.it/>

Intervento di **Marion Hajdu**, Information and Communication Officer, Interinstitutional, International Relations and Outreach Unit, Joint Research Centre, European Commission.

Hajdu ha spiegato la struttura e le funzioni del Joint Research Centre (JRC), considerato un Centro di eccellenza per la nostra ricerca in Europa e in Italia. Inoltre, ha fornito informazioni sulle attività e sugli eventi realizzati fino ad oggi dal JRC e quelli programmati per il 2020⁶.

Closing address

A conclusione delle due Giornate del **Training Seminar for European Documentation Centres - Future of Europe** è intervenuto **Alessandro Giordani** che ha ringraziato tutta la Rete Europe Direct per il prezioso lavoro svolto.

RIUNIONE NAZIONALE FIRENZE – 3 dicembre 2019, ore 14.30-17.30

La seconda Riunione annuale dei CDE è stata presieduta dal coordinatore nazionale Francesco Garza e dalla vice coordinatrice Maria Adelaide Ranchino.

Dopo l'intervento di Claudia De Stefanis sulle priorità della nuova Commissione europea è iniziata la riunione interna della Rete italiana dei CDE, secondo il seguente ordine del giorno:

1. Progetto di Rete 2020
2. Vademecum
3. Progetto CRUI/CDE
4. Newsletter
5. Varie: criteri di accesso ai progetti di rete/iniziativa finanziate dalla CE e formazione a Bruxelles; proposte di formazione per i CDE

⁶ Approfondimenti sul sito web del Joint Research Centre – JRC: <https://ec.europa.eu/jrc/en>

Sono stati presentati alla rete i nuovi colleghi presenti: Francesco Caudullo (CDE di Catania), Lorian Maimone Ansaldo Patti (CDE di Messina), Irene Paolino (CDE di Bari) e Simona Battisti (CDE Discipol Roma Tre); mentre hanno preso parte alla riunione in sostituzione dei rispettivi Responsabili documentalisti impossibilitati a partecipare: Monica Porcile (CDE di Genova) e Rossella Pollara (CDE Giunta Regione Lazio).

PROGETTO DI RETE 2020

Qualche idea sul progetto di rete 2020 era già stata avanzata in colloqui informali, sia col gruppo di coordinamento che con alcuni CDE, e uno degli argomenti possibili era la tutela dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici, tema caro alle giovani generazioni (che in molte città e Atenei si sono organizzati anche in associazioni apposite per promuovere questa battaglia che riguarda tutti) e uno dei campi d'intervento prioritari dell'UE per i prossimi anni. Nel confronto con la Rappresentanza si stavano valutando anche le altre priorità della Commissione europea e si pensava di presentare qualche proposta proprio in sede di riunione nazionale per discuterne insieme. Purtroppo questo non è stato possibile per un anticipo della chiusura del budget da parte della Rappresentanza accompagnato dalla richiesta di inviare il testo definitivo del progetto entro metà novembre; siamo stati così costretti, insieme al gruppo di coordinamento, a inviare in tempi strettissimi una bozza e, dopo aver esaminato varie ipotesi, abbiamo accolto la proposta della Rappresentanza di dedicare il progetto di rete 2020 ai 70 anni della Dichiarazione Schuman. Il titolo del Progetto sarà proprio "70 anni dalla Dichiarazione Schuman" e si terrà, come lo scorso anno, all'interno di una European Week (in realtà due settimane, dal 4 al 15 maggio 2020), nella quale tutti i CDE e gli EDIC dovranno concentrare i loro eventi, così da massimizzarne l'impatto sui cittadini.

Oltre alla prospettiva storica sarà possibile affrontare il tema da diversi punti di vista: giuridico, economico, politico... lasciando ampia scelta ai CDE partecipanti. Partendo dalla Dichiarazione Schuman, quale scintilla iniziale del percorso comune europeo, sarà possibile discutere su cosa è oggi l'Unione europea, quali sfide deve affrontare e delineare così gli scenari futuri, aprendo un serio dibattito anche sulle priorità della nuova Commissione europea.

Le tipologie previste saranno i convegni/seminari, il premio concorso e il workshop didattico/informativo per giovani e studenti; per queste due ultime tipologie è previsto come "premio" un viaggio a Roma per un laboratorio presso Spazio Europa (magari in occasione di qualche dialogo coi cittadini), organizzato dalla Rappresentanza indicativamente a giugno 2020, i cui costi dovranno essere inclusi nel budget attribuito ad ogni CDE. Il budget complessivo a disposizione è ancora di 60.000 euro per 30 progetti da 2.000 euro l'uno, cifra che verrà rimborsata sempre dietro presentazione di un'unica fattura. A questo proposito, Claudia De Stefanis ha fatto presente che hanno sempre più difficoltà a saldare fatture emesse direttamente da Università, Dipartimenti ed enti pubblici perché la Commissione ritiene questi tipi di rimborsi come sovvenzioni agli enti medesimi e non un pagamento di servizi ad un *contractor*; quindi la Rappresentanza consiglia fortemente di rivolgersi ad un'agenzia esterna (anche se ciò implica una riduzione del budget, poiché l'agenzia trattiene una quota per i servizi resi), pena la possibilità di vedersi rifiutato il rimborso da Bruxelles. A breve invieremo il testo del progetto con tutte le indicazioni.

Durante la sessione agli Archivi storici i colleghi di Fiesole hanno presentato una mostra sulla Dichiarazione Schuman che stanno preparando e che verrà inaugurata proprio il 9 maggio. Sarà disponibile in tre formati diversi (stand multimediale, espositori a terra, espositori verticali) e con tre costi diversi, non ancora definiti. Probabilmente sarà possibile richiederla anche prima della Festa dell'Europa per poterla eventualmente esporre in quell'occasione. L'allestimento della mostra NON si potrà però far rientrare tra le spese previste per il progetto poiché, ha specificato Claudia De Stefanis, pur essendo favorevoli alla diffusione di questo materiale non è questa la finalità del progetto di rete. Per cui chi volesse allestire la mostra, da maggio in poi, dovrà farlo autonomamente e con fondi propri.

CRITERI DI ACCESSO

A questo punto abbiamo anticipato la discussione sui criteri di accesso ai progetti di rete, alle altre eventuali iniziative finanziate dalla CE e alla formazione a Bruxelles. La proposta, avanzata dal gruppo di coordinamento e accolta con favore anche dalla Rappresentanza, prevede:

- **per il Progetto di rete:**
 - esclusione dal nuovo progetto dei CDE che, avendo aderito l'anno precedente, per qualsiasi motivo, non hanno realizzato le iniziative previste, pregiudicando l'utilizzo dei finanziamenti assegnati;
 - la comprovata volontà di collaborare con altre reti territoriali e associazioni studentesche e, in via preferenziale, con le altre reti europee: EDIC, Eurodesk, Eures, Enterprise Europe Network, Euraxess, Euroguidance...;
 - a parità di requisiti: l'ordine di arrivo delle richieste.
- **Per le altre iniziative eventualmente finanziate dalla Commissione, ai 3 requisiti previsti per il progetto di rete si aggiungono i seguenti:**
 - varietà delle iniziative proposte;
 - equa distribuzione geografica delle iniziative.
- **Per la formazione a Bruxelles:**
 - priorità a chi non ha partecipato l'anno precedente;
 - discreta conoscenza della lingua inglese e/o francese;
 - esclusione di chi, avendo aderito alla formazione precedente, per qualsiasi motivo, non ne ha preso parte, pregiudicando la partecipazione di altri CDE;
 - a parità di requisiti: l'ordine di arrivo delle richieste.
 -

PROPOSTE FORMAZIONE CDE

Anche questo punto è stato anticipato nell'ordine del giorno.

Nel 2007 era stata organizzata dalla Rappresentanza una visita d'informazione per i CDE italiani a Bruxelles, che includeva una visita alla Biblioteca della Commissione, al Parlamento europeo e alcune sessioni formative su temi specifici. Abbiamo chiesto la possibilità di realizzarne un'altra visto il tempo trascorso, l'istituzione di nuovi CDE o la nomina di nuovi responsabili documentalisti.

La Rappresentanza ha risposto favorevolmente, dicendo che possono finanziare ogni anno 8 visite prioritarie, tramite la Commissione, per gruppi di moltiplicatori dell'informazione e che quindi i responsabili dei CDE rientrano pienamente in questa categoria. Ormai le visite disponibili per il 2020 sono già state tutte programmate ma la Rappresentanza si è impegnata a riservarne una per tutti i CDE italiani nel 2021.

VADEMECUM

Il gruppo di lavoro ha operato intensamente in questi mesi ed è già pronta la bozza del Vademecum, articolata nei seguenti capitoli:

1. PREMESSA
2. INTRODUZIONE
3. CONTATTI
4. "FACILITAZIONI" PER I CDE
5. "OBBLIGHI" DEI CDE
6. PRINCIPALI SITI E BANCHEI DATI UTILI PER I CDE
7. FONTI INFORMATIVE SULL'UE IN ITALIA E IN EUROPA
8. INIZIATIVE DEI CDE ITALIANI PER LA DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE EUROPEA
9. SOCIAL MEDIA
10. ELENCO CDE

Come già anticipato si era deciso di eliminare il capitolo sulla TIPOLOGIA DEI DOCUMENTI GESTITI DAI CDE (presente nella vecchia edizione) poiché il numero delle pubblicazioni inviate ai centri si è notevolmente ridotto col passaggio al digitale, per cui le informazioni ancora utili di questo capitolo sono state così ripartite: la parte sulla documentazione cartacea è stata messa nel capitolo sugli "OBBLIGHI" DEI CDE e la parte sulla documentazione elettronica in quello sui SITI E LE BANCHE DATI.

Si è deciso di proporre la stesura della PREMESSA, analogamente a quanto fatto nella precedente edizione, ad Alessandro Giordani, Capo Unità della Direzione C della DG COMM - Rappresentanza e comunicazione negli Stati membri - Reti negli Stati membri. Gli invieremo a breve una mail di invito, anche perché la Rappresentanza vorrebbe presentare il Vademecum, come *best practice*, durante un incontro a fine gennaio con Paolo Gentiloni. Stanno organizzando infatti un incontro a Roma con il nuovo Commissario europeo all'Economia che, se dovesse andare in porto, dovrebbe coinvolgere anche i CDE.

Per tale motivo stiamo accelerando il completamento della bozza per inviarla ai colleghi che si sono resi disponibili per la revisione finale: Rosanna Cifollelli (CDE di Campobasso), Antonella BETTONI (CDE di Macerata) e Magda Sanna (CDE di Sassari).

Ci attiveremo, com'era stato fatto per altre pubblicazioni della Rete dei CDE, per richiedere l'ISBN per il Vademecum all'Ufficio pubblicazioni.

È stata inoltre accolta la proposta di Magda Sanna (CDE di Sassari) di far tradurre il Vademecum in inglese, visto che già la precedente edizione aveva riscosso un forte interesse dei CDE degli altri Stati

Membri. Claudia De Stefanis si è impegnata a chiedere a Katia Castellani (DG Traduzione) di tradurre il testo del Vademecum, anche se in tempi non immediati.

PROGETTO CRUI/CDE

Durante l'EU Truck Tour: L'Europa arriva in città!, organizzato dalla Rappresentanza nei primi mesi del 2019 nell'Italia centrale, era emersa l'esigenza da parte di studenti, di Facoltà in cui tradizionalmente non ci sono insegnamenti di Diritto europeo o Istituzioni europee, di chiedere l'attivazione di moduli di formazione sull'UE e la Documentazione europea, attività in cui i CDE potrebbero avere un ruolo importante. Per tale motivo Claudia De Stefanis, durante la riunione di Trento, aveva proposto di stipulare una convenzione con la CRUI a questo scopo.

Si era impegnato ad occuparsi della questione Daniele Cananzi (CDE ISESP, Reggio Calabria), il quale ha comunicato che il 4 di ottobre c'è stato il conferimento di una laurea honoris causa a Reggio Calabria, alla presenza di tutta la CRUI e, in quell'occasione, è stata portata al Presidente CRUI una lettera della Rappresentanza per chiedere proprio l'avvio di una partnership CRUI/Rappresentanza per la realizzazione di questi moduli.

L'impegno è quello di perfezionare la bozza preparata da Cananzi entro fine dicembre ed inviarla a tutta la rete, in modo che nel 2020 tutti i CDE possano presentare le loro proposte di modifica o integrazione e arrivare così a un testo condiviso da presentare alla Rappresentanza.

NEWSLETTER

Il primo numero della newsletter di rete è uscito a luglio con grande entusiasmo e con un buon successo presso i nostri interlocutori ma, a distanza di quattro mesi, l'attività del gruppo di lavoro non sta procedendo a dovere e, gli ultimi due numeri sono stati quasi interamente fatti da Sophia Salmaso (CDE di Ferrara), con il supporto di Maria Adelaide Ranchino (CDE CNR Roma).

L'impegno iniziale prevedeva che i membri del gruppo inviassero le news da inserire via mail (complete di titolo, breve descrizione, link diretto alla fonte e foto); poi, per rendere più celere il lavoro, era stato caricato un file su Google Drive da Carla Colombati (CDE di Teramo), nel quale era possibile inserire le news nello schema generale della newsletter. In entrambi i casi le news dovevano poi essere inserite su [mailchimp](#) da Sophia (con l'aiuto di Adelaide e il supporto iniziale di Andrea Cottini per l'uso della piattaforma). Si sono però verificati problemi in corso d'opera. Quando mancavano notizie in qualche sessione della newsletter, nonostante l'esplicita richiesta di Sophia al gruppo di lavoro le news non sono arrivate ed ha dovuto porvi rimedio insieme ad Adelaide e con l'aiuto di una studentessa del proprio CDE. C'è inoltre una grossa disparità di carichi di lavoro tra chi cerca e invia le notizie e chi invece deve inserire tutto il materiale in mailchimp.

Occorre pertanto trovare un modus operandi più efficace. La proposta di Sophia è che tutti coloro che intendono far parte del gruppo di lavoro devono imparare ad usare mailchimp così da suddividere in modo equo l'attività e quindi, che facciano parte del gruppo solo coloro che si sentono di imparare l'uso della piattaforma. A tale scopo online esistono numerose guide in italiano

per una formazione di base⁷. Se poi andasse in porto l'incontro con Gentiloni il 31 gennaio, abbiamo chiesto alla Rappresentanza di prevedere in quell'occasione un mini workshop su mailchimp, che sarà tenuto da Andrea Cottini (CDE Verbano-Cusio-Ossola), che si è reso disponibile.

Per cui chiediamo agli attuali componenti del gruppo di lavoro di confermare o meno la loro adesione al gruppo con le nuove condizioni (ricerca e preparazione notizie e inserimento in mailchimp) e chi di altri CDE voglia eventualmente prendervi parte, inviando una mail a sophia.salmaso@unife.it

AL momento hanno dato la loro disponibilità: Sophia Salmaso, Marina Bugamelli, Carla Colombati, Isolde Quadranti, Maria Adelaide Ranchino, Maria Senatore.

Le news da inserire, ovviamente, possono essere inviate da tutti i CDE alla seguente mail: newletter@cdeita.it, in modo da generare un flusso continuo di informazioni da cui attingere. L'importante è che siano complete di titolo, breve descrizione, link diretto alla fonte e foto e che abbiano scadenza circa 10 gg dopo la pubblicazione, che avverrà indicativamente attorno al 20 di ogni mese (quindi scadenza dal 30 del mese in poi).

Nonostante durante la riunione si fosse previsto un numero doppio dicembre-gennaio da pubblicare dopo la metà di gennaio, il 20 dicembre riusciremo a far uscire la newsletter grazie all'impegno di Sophia e Adelaide.

In chiusura di riunione è intervenuto Nicolò Valguarnera (CDE di Enna) per chiedere che la Rappresentanza, a fronte dell'impegno richiesto ai CDE nelle varie attività di rete, intervenga presso le strutture ospitanti per ricordare che, in ottemperanza della convenzione firmata con la Commissione europea, facilitino la partecipazione dei CDE a tali iniziative, riconoscendo così il ruolo dei responsabili documentalisti. La Rappresentanza si è impegnata, per le future campagne informative della Commissione, ad inviare una lettera a Università ed enti ospitanti i CDE, in cui si sollecita la partecipazione dei documentalisti, proprio in virtù della convenzione sottoscritta.

⁷ <https://www.youtube.com/watch?v=V1Jv4tYVbsM>
<https://www.guidamailchimp.it/mailchimp-guida-alluso/>
<https://www.maura.it/mailchimp-guida/>